



*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

**QUARTO INTERNET GOVERNANCE FORUM  
Sharm El Sheik - Egitto, Novembre 2009**

**A. Pizzaleo**

**IIT TR-02/2010**

**Technical report**

**Gennaio 2010**



**Istituto di Informatica e Telematica**



# QUARTO INTERNET GOVERNANCE FORUM

## SHARM EL SHEIK - EGITTO

### 15 – 18 NOVEMBRE 2009

### REPORT DEI LAVORI

**ANTONELLA GIULIA PIZZALEO**  
**CNR - ISTITUTO DI INFORMATICA E TELEMATICA**

*Pisa, Gennaio 2010*

SOMMARIO: 1. Introduzione – 2. Pre-sessione orientativa e Panel sulle prospettive regionali degli IGF – 3. Cerimonia d'apertura e sessione iniziale – 4. Gestione delle risorse critiche della Rete – 5. Accesso e diversità – 6. Internet Governance alla luce dei principi dei WSIS – 7. Sessione onoraria del Paese ospitante: "Preparare le giovani generazioni nell'era digitale, una responsabilità condivisa" – 8. Prospettive future sulla desiderabilità della continuazione degli IGF – 9. Temi emergenti: l'impatto dei social network – 10. Sessione di chiusura

## **1. Introduzione**

Il quarto Internet Governance Forum (IGF) organizzato dalle Nazioni Unite si è tenuto a Sharm El Sheikh, in Egitto, dal 15 al 18 Novembre 2009. I partecipanti sono stati più di 1800 e provenivano da 112 Paesi del mondo; le delegazioni governative sono state 96: si tratta dei numeri più alti che si siano mai registrati sin dal 2006, anno di avvio degli IGF globali.

Il tema dell'edizione 2009 è stato "Governance di Internet: creare opportunità per tutti", ossia massimizzare gli effetti positivi della Rete e estenderli al numero più ampio possibile di persone sul pianeta. Nonostante questo tema generale, il focus dell'IGF 2009 è in realtà stato rappresentato da due questioni estremamente rilevanti per tutto il processo. Queste tematiche, discusse durante il Forum e anche durante i lavori preparatori per Sharm, sono state:

- l'eventuale estensione dell'IGF per un altro quinquennio (l'ultimo degli appuntamenti previsti dal primo mandato delle Nazioni Unite si terrà il prossimo anno a Vilnius, in Lituania);
- la enhanced cooperation, processo relativo al management delle risorse critiche che, secondo gli output del secondo World Summit on Information Society (WSIS) di Tunisi, sarebbe dovuto essere attivato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite nel 2006.

Le sessioni principali sono state articolate secondo i seguenti temi:

- gestione delle risorse critiche della Rete;
- sicurezza, apertura della Rete e privacy;
- accesso e diversità;
- Internet Governance alla luce dei principi dei WSIS;
- prospettive future e desiderabilità della continuazione degli IGF;
- temi emergenti: l'impatto dei social network.

Queste sessioni sono state precedute da una pre-sessione orientativa, da un panel sulle prospettive regionali degli IGF, dalla cerimonia d'apertura ufficiale e dalla sessione iniziale.

Le sessioni sulle risorse critiche e sulla Internet Governance alla luce dei principi espressi nei WSIS si sono tenute in forma di discussione aperta, guidata da un chair e alcuni moderatori, al fine di promuovere la più ampia partecipazione possibile da parte di tutti gli stakeholder.

Le sessioni sulla sicurezza, l'apertura della Rete e la privacy sono invece state avviate da interventi di esperti del settore, ai cui interventi sono seguiti quelli del pubblico. Le sessioni sull'accesso e la diversità, infine, sono state introdotte da un panel di esperti comune e poi sono state suddivise in due sotto-sezioni che hanno ospitato interventi specifici sui temi trattati.

In contemporanea alle sessioni principali, si sono svolti più di cento workshop, articolati in forum sulle best practice, incontri delle Dynamic Coalition e open forum.

Prima della penultima sessione si è infine tenuta una sessione onoraria del Paese ospitante, organizzata e introdotta dalla First lady egiziana, Susanne Mubarak, dal titolo: "Preparare le giovani generazioni nell'era digitale, una responsabilità condivisa.

## **2. Pre-sessione orientativa e Panel sulle prospettive regionali degli IGF**

Moderata da Markus Kummer, Coordinatore esecutivo presso il Segretariato IGF dell'ONU e da Nermine El Saadany, Direttore della divisione delle relazioni internazionali del Ministro della comunicazione e dell'information technology egiziano, la pre-sessione orientativa ha avuto lo scopo di presentare il processo IGF ai nuovi partecipanti e di illustrare il programma dell'IGF di Sharm. Markus Kummer ha ricordato quale sia la natura dell'IGF, un forum che non ha la mission di prendere decisioni, ma piuttosto di porre alcune questioni all'attenzione dell'agenda internazionale.

I panelist intervenuti hanno sottolineato l'importanza degli IGF per lo sviluppo di una

cultura globale e condivisa sulla Governance di Internet. Alcune questioni richiedono una immediata azione e un impegno comune, tra le quali: la necessità di colmare il digital divide, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, la protezione dei minori online, le problematiche derivate dall'uso crescente dei social network e la necessità di porre i diritti umani come prospettiva da cui affrontare la Governance di Internet.

Questa sessione ha poi avuto lo scopo di illustrare il programma del quarto IGF e i suoi numerosissimi appuntamenti.

Al panel relativo alle prospettive regionali degli IGF hanno preso parte:

Moderatori:

Christine Arida, Direttore dei servizi e della pianificazione telefonica, dell'Autorità nazionale regolamentare egiziana.

Markus Kummer, Coordinatore esecutivo presso il Segretariato IGF.

Panelist:

- Carlos Afonso, Direttore per la pianificazione strategica del Rits (Information Network per il Terzo settore), Rio de Janeiro, Brasile
- Alice Munyua, Membro del board di direzione della Commissione per le comunicazioni del Kenya e Vice-Chair del Kenya Network Information Centre (KENIC)
- Thomas Schneider, Coordinatore del settore per la società dell'informazione del Dipartimento degli affari internazionali dell'Ufficio federale e per la comunicazione della Svizzera (OFCOM);
- Ayman El-Sherbiny, Ufficio dell'Information Technology, Divisione ICT, Libano;
- Issah Yahaya, Direttore per la pianificazione strategica, politica e di monitoraggio del Ministero delle comunicazione del Ghana.

La moderatrice Christine Arida ha illustrato come le finalità della sessione fosse quella di mettere a confronto le esperienze regionali e nazionali degli IGF.

I panelist che hanno riportato le esperienze dell'Africa orientale e dell'Europa hanno sottolineato come gli IGF organizzati in questi Paesi non siano stati tenuti in preparazione del forum globale, ma come eventi focalizzati sulla Governance di Internet locale e indipendentemente dall'agenda globale.

Ogni IGF regionale ha una struttura differente. L'IGF della Regione caraibica, arrivata alla quinta edizione nello scorso Agosto, è stato istituito da più tempo rispetto ai Forum globali. L'IGF della Regione araba più che essere stato realizzato allo scopo di contribuire agli IGF globali, è stato animato dalla necessità di occuparsi di multilinguismo e di nomi a dominio e, più di recente, delle problematiche relative all'accesso. Quest'ultimo tema è stato citato

da gran parte degli interventi, a dimostrazione di come costituisca una preconditione essenziale per la diffusione della Rete e ancora una questione non risolta in larga parte del pianeta. In particolare gli speaker dell'America Latina e dell'Africa orientale hanno sottolineato come, all'interno di una medesima regione geografica, sia prioritario armonizzare le regolamentazioni nazionali e le politiche relative all'accesso.

L'IGF dell'Africa orientale coinvolge infatti cinque Paesi: Burundi, Kenya, Ruanda, Tanzania, Uganda, con osservatori provenienti dal Sudan e dalla Somalia. Prima del Forum dal vivo, i rappresentanti di questi Paesi, discutono online delle principali tematiche, che, successivamente, sono sottoposte alla platea di tutti gli stakeholder.

Lo speaker europeo ha rimarcato l'importanza di coinvolgere nell'EuroDig (European Dialogue on Internet Governance) - come si chiama il meeting europeo - un numero maggiore di esponenti dei Paesi dell'est e del sud Europa. È stato poi illustrato come l'EuroDig produca al termine delle giornate dei lavori un "messaggio" piuttosto che, come accade usualmente, un report. Il messaggio non è un documento negoziato, ma una sorta di raccomandazione che gode di ampio consenso tra i partecipanti e che si distingue per importanza e priorità rispetto agli altri argomenti. Il prossimo EurogDig si terrà nel 2010 in Spagna.

I temi che gran parte degli interventi ha segnalato come priorità da discutere e affrontare anche a livello regionale sono stati il cybercrime, la sicurezza, la privacy, come già menzionato, l'accesso e le risorse critiche, in particolare alla luce del nuovo accordo tra Dipartimento degli Stati Uniti e ICANN.

Un intervento ha poi ricordato alla platea come, proprio quest'anno, si sia tenuto il primo IGF degli Stati Uniti.

### **3. Cerimonia d'apertura e sessione iniziale**

L'IGF egiziano è stato aperto dall'intervento del Sottosegretario generale per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite Sha Zukang, che, dopo i ringraziamenti al Paese ospitante, ha sottolineato come Internet si stia progressivamente diffondendo e come gli sforzi per superare il digital divide, al fine di realizzare le fondamenta per una società dell'informazione e della conoscenza globale stiano, seppur gradualmente, dando buoni frutti. La creazione di opportunità per tutti è, secondo Sha Zukang, uno slogan estremamente appropriato per il Forum e l'attenzione generale deve rimanere puntata sul superamento del digital divide che è affligge in modo ancora troppo intenso i Paesi in via di sviluppo.

Il Sottosegretario delle Nazioni Unite ha poi formulato alcune considerazioni sugli IGF,

descrivendoli come luoghi di promozione di un dialogo globale, in grado di dare voce ad una vasta gamma di voci, rappresentative di differenti culture. L'IGF funziona e lavora in base ad una cooperazione volontaria e non obbligatoria, da parte di tutti coloro che prendono parte al Forum, mossi dalla volontà di scambiare informazioni e condividere buone pratiche. E, anche se durante gli IGF non si formulano e adottano decisioni ufficiali, tuttavia si fornisce un quadro di contesto e utili informazioni ai decisori politici.

Dopo questa breve introduzione, Sha Zukang ha invitato tutti i partecipanti al Forum ad esprimersi sulla opportunità che gli IGF continuino, dopo la scadenza del primo mandato nel 2010. In particolare ha formulato tre domande:

- siete favorevoli alla prosecuzione degli IGF? Se lo siete, per quali ragioni?
- Nel caso siate favorevoli, quali miglioramenti potrebbero essere apportati alle prossime edizioni dei Forum?
- Siete favorevoli a continuare il confronto e il dibattito sulla enhanced cooperation nell'ambito degli IGF?

Le risposte fornite a questi quesiti saranno riportate, alla fine dell'IGF di Sharm, al Segretario Generale delle Nazioni Unite per una valutazione e decisione finale in merito al rinnovamento del mandato sugli IGF.

Dopo Sha-Zukang ha preso la parola Tarek Kamel, Ministro della Comunicazione e dell'information technology egiziano.

Kamel ha sottolineato come l'aspetto della collaborazione sia stato essenziale per la nascita di Internet e come sia tuttora necessario per lo sviluppo della Rete e la sua diffusione. Il processo degli IGF ha riassunto e incluso questo spirito, mettendo in relazione tra loro i differenti stakeholder a livello globale. Al tema portante del quarto IGF - la condivisione globale delle opportunità della Rete - devono però essere affiancati le tematiche dei diritti e delle responsabilità. Kamel ha infine sottolineato come gli IGF futuri – ammesso che ne sia rinnovato il mandato – dovrebbero occuparsi di temi quali la sicurezza a livello transnazionale, le esperienze dei giovani in Rete, i contenuti multilingua, la diffusione della banda larga per i Paesi in via di sviluppo.

Il Primo Ministro egiziano Ahmed Nazif ha posto invece l'accento sulle opportunità economiche offerte da Internet e dall'ICT, soprattutto in un momento di crisi globale come il nostro. Si è inoltre dichiarato a favore della continuazione degli IGF, valutando come prioritario il rinnovamento del mandato delle Nazioni Unite. Soltanto un dialogo aperto e globale può infatti costituire il presupposto per attuare le grandi potenzialità di Internet; per questa ragione gli IGF sono necessari e rappresentano, secondo Nazif, un luogo indispensabile per la valutazione delle opportunità offerte dalla Rete e un tool per

l'apprendimento di questi temi da parte delle nuove generazioni.

Hamadoun Touré, Segretario Generale dell'International Telecommunication Union (ITU) ha sottolineato come la priorità di questo quanto appuntamento sia rappresentata dalla riflessione sul rinnovamento del mandato degli IGF, valutando anche come debba essere trattato il tema della enhanced cooperation. Come organizzazione che ha contribuito alla realizzazione dei WSIS, l'ITU ha sin dal principio supportato gli IGF e ritiene che il mandato delle Nazioni Unite debba essere rinnovato. Touré ha sottolineato l'importanza del processo IGF, unica piattaforma internazionale esistente che consente a tutti gli stakeholders di confrontarsi in modo paritario. Il Segretario Generale dell'ITU ha infine invitato i partecipanti al Forum a riflettere sull'apporto che gli IGF possono fornire al raggiungimento degli obiettivi espressi dai Millennium Goals del 2015.

Dopo questi interventi introduttivi, sono stati tenuti due key-note speech.

Il primo è stato quello di Tim Berners-Lee, inventore del World Wide Web e Direttore del World Wide Web Consortium (W3C), che ha sottolineato l'importanza di avere un unico ambiente web, che possa essere utilizzato e condiviso da tutti e possa, in particolare, migliorare la vita dei disabili. Ha poi ricordato il ruolo del W3C nella promozione di standard aperti e gratuiti, augurandosi che il loro utilizzo e la loro condivisione cresca nel tempo. Ha infine annunciato la creazione della World Wide Web Foundation, una organizzazione no-profit per lo sviluppo del web come mezzo di sviluppo per le persone, che dirige personalmente.

Il secondo key-note speech è stato tenuto da Jerry Yang, Co-fondatore e Direttore di Yahoo! Il suo intervento ha innanzitutto illustrato alcuni numeri di Internet oggi: 10 elevato a 11 pagine in Rete, 17 terabyte di traffico mensile, 1.6 miliardi di utenti connessi alla Rete (il 25% della popolazione mondiale), 200 milioni di siti web. Successivamente Yang ha sottolineato l'importanza di Internet e dei social network per la connessione di comunità differenti, dislocate in tutto il pianeta. L'impatto della Rete ha creato opportunità economiche e sociali – dal settore della salute a quello dell'educazione – e promosso una nuova generazione di imprenditori.

Nella Sessione iniziale sono gli interventi sono stati i seguenti:

- Moritz Leuenberger, Consigliere Federale, Direttore del Dipartimento per l'ambiente, i trasporti, energia e comunicazione, Svizzera; Jozsef Györkös, Segretario di Stato, Ministro per l'alta educazione, scienza e tecnologia, Slovenia (intervento congiunto che rappresenta il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa);
- Lisa Horner, Global Partners and Associates;
- Åsa Torstensson, Ministero per le imprese, l'energia e le comunicazione, Svezia, rappresentante della Presidenza UE;
- Viviane Reding, Commissaria europea per l'ICT e i media;
- Pedro Sebastião Teta, Viceministro per l'informazione e le tecnologie della comunicazione, Angola;
- Augusto Gadelha, Viceministro per la scienza e la tecnologia, Brasile;
- Ambasciatore Philip Verveer, Coordinatore, Dipartimento di Stato degli USA per le comunicazioni internazionale e le policy sull'informazione;
- Nathalie Kosciusko-Morizet, Segretario di Stato per le prospettive e lo sviluppo della digital economy, Francia;
- Lynn St. Amour, Presidente e CEO dell'Internet Society (ISOC);
- Abdul Waheed Khan, Assistente del Direttore generale per la comunicazione e l'informazione, UNESCO;
- Subramanian Ramadorai, Vice-Chair di Tata Consultancy Services Ltd, Chairman, ICC-BASIS;
- Rod Beckstrom, Presidente e CEO di Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN);
- Jean Rozwadowski, Segretario generale dell'International Chamber of Commerce (ICC);
- Nitin Desai, Special Adviser del Segretario generale per l'Internet Governance.

Tutti gli speaker di questa sessione hanno sottolineato l'importanza di Internet come fattore abilitante per lo sviluppo economico e sociale del pianeta. Hanno inoltre speso parole di apprezzamento per il processo degli IGF e si sono unanimemente dichiarati favorevoli al rinnovo del mandato delle Nazioni Unite dopo l'appuntamento di Vilnius.

Viviane Reding, in particolare, oltre a queste posizioni condivise, ha sottolineato la forte necessità di rendere la Rete un luogo sempre più sicuro per i bambini. Ha poi sostenuto l'importanza dell'internazionalizzazione dei nomi a dominio (la presentazione dei primi nomi scritti con l'alfabeto arabo si è tenuta a battesimo durante il Forum) e ha esortato gli utenti



di Internet a difendere la neutralità della Rete, presentando questa istanza presso i Governi nazionali. Queste le sue parole a questo ultimo proposito:

*"Noi tutti sappiamo che la rapida crescita di Internet è stata possibile grazie alla sua apertura e universalità. Se gli utenti vogliono che Internet resti aperto e neutrale, essi devono incoraggiare attivamente i loro governi a proteggerlo e i governi devono rispondere positivamente, come ha fatto la Ue con la prima legislazione per garantire il diritto dell'accesso a Internet".*

#### **4. Gestione delle risorse critiche della Rete**

Chair: Nitin Desai, Special Adviser del Segretario generale per l'Internet Governance.

Moderatori:

- Chris Disspain, CEO del .AU Registry; Chair, Council of Country-Code Names Supporting Organization (ccNSO);
- Jeanette Hofmann, Ricercatrice senior, London School of Economics and Political Science (LSE)/Social Science Research Center Berlin.

Questa sessione, a discussione aperta, ha trattato principalmente i seguenti temi:

- transizione dall'IPv4 all'IPv6;
- importanza dei nuovi TLD e IDN per lo sviluppo e la diffusione di Internet;
- i recenti sviluppi del rapporto tra Governo statunitense e ICANN: Affirmation of Commitment (AoC, il nuovo contratto che da ottobre scorso ha sostituito il precedente Joint Project Agreement (JPA) tra ICANN e Dipartimento del Commercio del Governo USA) e contratto IANA;
- enhanced cooperation e l'internazionalizzazione delle risorse critiche.

In merito al primo punto, è stata sottolineata l'importanza che riveste il passaggio di protocollo dalla versione 4 alla versione 6. Paul Wilson, Direttore generale dell'Asia Pacific Information Center (APNIC), ha fatto notare inoltre quanto e come negli ultimi anni sia aumentata l'attenzione dei governi su questo tema.

La transizione si sta attuando attraverso quella che è definita "dual stack implementation", ossia una fase in cui i due protocolli convivono e sono utilizzati insieme; anche quando la versione 6 sarà prevalente rispetto alla precedente, i due protocolli continueranno a lavorare insieme. A coloro che ritengono troppo lenta questa transizione, Wilson, pur riconoscendo la mancata rapidità del processo, fa notare che per la parte business e per gli ISP il passaggio ha un valore commerciale e si giustifica soltanto con l'effettivo bisogno da parte degli utenti.

Il secondo tema, l'importanza dei nuovi TLD e IDN per lo sviluppo e la diffusione di Internet, è introdotto da Patrick Faeltstroem (Cisco System Inc.). Faeltstroem ha dichiarato innanzitutto come si stia entrando in un periodo di grandi sfide e, al tempo stesso opportunità, per le risorse chiave della Rete. Nel 2010 sarà introdotto il DNSSEC (acronimo per DNS Security Extensions, estensioni definite allo scopo di rendere più sicura la Rete di fronte ad attacchi di vario tipo) che, insieme agli altri cambiamenti in atto – tra cui l'IPv6 e i nuovi TLD - gestiti da ICANN, avrà un forte impatto sul funzionamento dei root server.

Bob Kahn, uno dei padri fondatori di Internet, ha sottolineato con forza la necessità che Internet sia sempre mantenuta in condizioni di apertura a livello infrastrutturale. Ha ricordato come la messa a punto dei DNS, inventati nel 1984 affinché gli utenti potessero utilizzare la Rete senza doversi ricordare gli indirizzi IP numerici, rispondevano a esigenze specifiche, espresse in un preciso momento storico. Ma se qualcuno avesse oggi un'idea migliore o sorgessero nuove esigenze, la Rete deve poter adottare nuove soluzioni. Il futuro di Internet deve essere mantenuto aperto.

Numerosi interventi hanno sottolineato la necessità di assicurare la stabilità e la sicurezza della Rete, anche in questo momento di importanti transizioni infrastrutturali. È stato poi sostenuto come sia importante introdurre una sana competizione nella selezione dei registry per i nuovi IDN.

In merito alla gestione di ICANN e al nuovo contratto che regola i suoi rapporti con il dipartimento del commercio del Governo USA, è intervenuto Rod Beckstrom, nuovo CEO e Presidente di ICANN. Dopo aver dato lettura degli undici punti dell'AoC e ricordato gli scopi di ICANN, ha affermato che il nuovo accordo risponde maggiormente rispetto al precedente ad un principio di interesse pubblico allargato. L'AoC prevede infatti che siano ampliati rappresentanza e ruolo del GAC, il Governamental Advisory Committee di cui fanno attualmente parte i rappresentanti governativi di 81 Paesi. Al fine di rendere la gestione di ICANN più allargata e trasparente, sono stati istituiti quattro team di revisione, che avranno il compito di esaminare le performance di ICANN ed esprimere dei giudizi e delle indicazioni in merito.

Gli interventi dalla platea si sono generalmente espressi a favore del nuovo accordo, evidenziando però la preoccupazione sull'effettività di tali cambiamenti, soprattutto in merito al maggiore ruolo del GAC, ma anche ad un più sostanziale coinvolgimento degli stakeholder non governativi attraverso il rafforzamento dell'At-Large Committee. Una battuta efficace e molto applaudita, parafrasando lo slogan elettorale del Presidente USA Obama, ha riassunto questi auspici e la situazione attuale: con il nuovo AoC si dovrebbe effettivamente segnare il passaggio dall'"I-CANN" al "WE CANN".

Numerosi sono stati anche gli interventi che hanno trattato il tema del contratto tra

Governo degli Stati Uniti e IANA che scadrà nel 2011: il contratto IANA rimane ancora uno degli elementi fondamentali per il management della Rete e non si ritiene sia ancora stato sufficientemente affrontato. Lo IANA, secondo molti degli intervenuti, ha una relazione ancora troppo stretta e unilaterale con il Governo statunitense.

L'ultimo dei macro argomenti trattati è stato quello della enhanced cooperation, introdotto da Haiyan Quian, Direttrice della Divisione per la pubblica amministrazione e gestione dello sviluppo del Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite. Quian ha informato l'uditorio che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione, chiedendo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di inoltrare un report sul processo della enhanced cooperation e l'Internet public policy, incluso il lavoro delle più rilevanti organizzazioni. Il report è ancora in fase di revisione e la sua presentazione è prevista per la riunione del Development Cooperation Forum dell'ECOSOC (Economic and Social Council), che si terrà alla fine di giugno 2010.

Molti degli interventi hanno sottolineato come non esista una definizione univoca e condivisa della enhanced cooperation, sin dall'Agenda di Tunisi. Questo elemento ha di certo ostacolato l'avvio di questo processo, che, insieme alla costituzione degli IGF, rappresentava uno degli output del secondo WSIS.

Uno degli interventi dalla platea ha sostenuto come tra le varie interpretazione della enhanced cooperation ci siano le seguenti: rafforzare il dialogo tra i governi oppure quello tra governi e altri stakeholder; la creazione di un processo unico e centralizzato; la realizzazione di processi multipli per rafforzare le public policy relative alla Governance della Rete. Comunque la si intenda, ognuna di queste interpretazioni è in realtà stata portata avanti in questi anni, nell'ambito degli IGF.

Un altro speaker ha notato come molti passi avanti sono stati compiuti per rafforzare il GAC all'interno di ICANN e come questo processo possa essere letto come il compimento di un progresso in relazione all'enhanced cooperation. Altri interventi hanno chiesto che vi sia maggiore trasparenza e partecipazione multistakeholder all'interno delle organizzazioni non governative.

Il mainstream emerso in sostanza in questa sessione ritiene, in sostanza, che i temi della enhanced cooperation siano *de facto* stati sussunti e trattati nell'ambito degli IGF. Quindi appare poco conveniente cercare di attivare un processo separato, così come previsto dagli output dei WSIS; sembrerebbe invece più opportuno includere formalmente le tematiche delle risorse critiche nell'ambito degli IGF e investirli ufficialmente di questo mandato.

Il Ministro Kamel ha sottolineato, infine, come riguardo al processo di attribuzione dei nuovi ccTLD in caratteri non latini, sia importante che gli utenti possano utilizzare gli IDN. Ciò deve essere assicurato mediante investimenti che assicurino la messa a punto di specifiche

applicazioni e anche di contenuti. L'AoC è un passo avanti in questa direzione, poiché consente di avere maggiore indipendenza del funzionamento di ICANN, ma non è sufficiente: occorre un maggiore coinvolgimento della comunità globale in relazione a tutti gli aspetti del sistema, affinché possa anche essere legittima la richiesta agli USA di aprire la discussione, il prima possibile, in merito al contratto IANA.

## **5. Sicurezza, apertura della Rete e privacy**

Co-chairs:

- Jasna Matic, Ministro delle telecomunicazioni e della società dell'informazione, Serbia;
- Sherif Hashem, Vice presidente esecutivo dell'Agenzia per l'informazione e la tecnologia e lo sviluppo industriale, Egitto.

Moderatore:

- Marc Rotenberg, Direttore esecutivo, Electronic Privacy Information Center (EPIC).

Panelist:

- Joseph H. Alhadeff, Vice presidente delle per le Global Public Policy e Chief Privacy Officer, Oracle Corporation;
- Cristine Hoepers, Senior Security Analyst e General Manager, CERT.br;
- Namita Malhotra, Researcher, Alternative Law Forum, Bangalore;
- Bruce Schneier, Chief Security Technology Officer, British Telecom;
- Alexander Seger, Direttore della divisione sui crimini economici, Direttorato generale dei diritti umani e degli affari legali del Consiglio d'Europa;
- Frank La Rue, UN Special Rapporteur per la Libertà di opinione ed espressione.

Matic ha introdotto i temi affrontati in questa sessione affermando che si tratta di questioni e problematiche presenti sin dalla nascita di Internet, che sono però divenute più rilevanti con la diffusione planetaria della Rete e la crescita del numero di utenti.

La sicurezza, l'apertura della Rete e la privacy sono temi interconnessi e la questione chiave è trovare un equilibrio tra l'accesso alla conoscenza, la libertà d'espressione e i diritti della proprietà intellettuale. La diffusione dei social network sta poi ponendo ulteriori problemi relativi alla privacy, anche per il loro largo utilizzo da parte di un numero crescente di utenti, tra cui numerosi adolescenti e minori.

Hachem ha illustrato le sfide connesse al tentativo di trovare il giusto equilibrio tra le varie componenti; questo sforzo richiede di necessità la partecipazione di tutti gli stakeholder.

Molti degli interventi dal pubblico hanno sottolineato come da sicurezza, apertura e privacy dipenda il futuro della Rete. È stato fortemente sostenuto come questi tre elementi non debbano soltanto essere riferiti ad aspetti tecnologici ed economici, ma soprattutto alla sfera dei diritti fondamentali degli utenti della Rete.

La difesa dell'apertura della Rete deve, in questa chiave, essere utilizzata non solo per non vincolare il futuro tecnologico di Internet, ma anche per tutelare i Paesi in via di sviluppo, relativamente alla diffusione della Rete.

In relazione alla privacy, si è parlato anche della questione dell'anonimato, elemento definito come una fondamentale proprietà della Rete, un bene sociale, politico ed economico che deve essere tutelato.

## **5. Accesso e diversità**

Questa sessione è stata suddivisa in due parti, che hanno affrontato i due specifici temi.

### **5. 1 Diversità**

Chair:

- Talal Abu-Ghazaleh, Chairman, Talal Abu-Ghazaleh Organization

Moderatore:

- Jonathan Charles, Presenter, BBC World News
- Panelist:
- Gerry Ellis, Consulente sull'accessibilità e l'usabilità di Feel The BenefIT;
- Shadi Abou Zahra, Activity Lead, WAI International Program Office, W3C;
- Cynthia Waddell, Direttore esecutivo, International Center for Disability Resources on the Internet(ICDRI);
- Andrea Saks, Coordinatore della Dynamic Coalition sull'accessibilità e disabilità;
- Abdul Waheed Khan, Assistente del Direttore generale per la comunicazione e l'informazione UNESCO;
- Abdulaziz Al-Zoman, SaudiNIC;
- Dwayne Bailey, Direttore di ricerca per ANLoc (African Network for Localisation).

Il moderatore apre questa doppia sessione sottolineando come accesso e diversità possano essere considerate due facce della stessa medaglia e si riferiscano entrambe soprattutto a

chi Internet non lo usa ancora o a coloro che in Rete non sono rappresentati. In particolare la diversità deve si riferisce sia ad aspetti culturali e linguistici, sia alla abilità fisiche degli utenti.

Il Chair della sessione ha dichiarato come, a suo parere, l'IGF e la Global Alliance on ICT for Development, in quanto processi figli del WSIS, dovrebbero occuparsi maggiormente di queste tematiche, producendo, ad esempio, una lista di argomenti relativi all'ICT e diversità. In qualità di uomo d'affari, ha poi esortato tutto il settore privato a impegnarsi di più in questo settore, che ha anche importanti risvolti economici.

Un intervento ha illustrato come un decimo della popolazione mondiale sia affetto da disabilità, mentre ben due miliardi devono affrontarla indirettamente. La Convenzione delle Nazioni Unite per le persone affette da disabilità include il diritto di accessibilità in Rete; ma le indicazioni in merito a questo argomento sono troppo spesso non rispettate. Uno di questi principi è il cosiddetto Design Universale, che dovrebbe essere applicato nella progettazione e realizzazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi allo scopo di rispettare le esigenze dei diversamente abili, includendo, laddove occorresse, anche l'utilizzo delle tecnologie assistive.

Un altro intervento ha puntualizzato come occuparsi di accessibilità non debba significare esclusivamente rendere disponibili le informazioni per i diversamente abili, ma soprattutto permettere loro di esprimersi liberamente. Una nota critica è poi stata levata in relazione agli Obiettivi del Millennio che non includono le disabilità e le questioni connesse come priorità da affrontare.

La Dynamic Coalition sulla accessibilità e Disabilità ha poi presentando un messaggio che ha ancora una volta richiamato le necessità dei diversamente abili, rimarcando ancora come si debba lavorare di più per far rispettare la Convenzione delle Nazioni Unite su questi temi.

Si è poi passati ad occuparsi di un altro tema legato alla diversità: il multilinguismo. Il linguaggio, come ha sottolineato il primo intervento, può in molti casi rappresentare una barriera. Molte delle lingue nel mondo sono utilizzate sempre meno e rischiano di estinguersi. Internet invece potrebbe e dovrebbe essere un formidabile strumento per la difesa di tutte le lingue e delle minoranze. È anche in questo senso assolutamente apprezzabile la possibilità di avere domini in arabo e aprire in questo modo la strada agli alfabeti non latini e anche a diverse modalità di scrittura che vanno da destra a sinistra, invece che da sinistra verso destra.

Un altro intervento ha illustrato come, soltanto in Africa, duemila tra lingue e dialetti siano utilizzate da ben un miliardo di persone. Duecento di queste lingue sono parlate da più di 500.000 persone, mentre 15 lingue africane sono parlate da circa 10.000 di persone.

Ovviamente i dialetti e le lingue meno utilizzate rischiano l'estinzione.

## 5.2 Accesso

Chair:

- Amr Badawi, Presidente esecutivo, National Telecommunications Authority Regulation (NTRA), Egitto.

Moderatore:

- Hopeton Dunn, Direttore, Programma del Caribe delle policy sulle telecomunicazioni e il management tecnologico (TPM), Mona School of Business, University of the West Indies, Mona, Giamaica.

Panelist:

- Ben Akoh, ICT Programme Manager, Open Society Initiative per l'Africa occidentale;
- Pierre Dandjinou, CEO, Strategic Consulting Group;
- Mohamed El Nawawy, Vice-Chairman Telecom Egitto;
- Mr. Ernest Ndukwe, Chief Executive Officer and Executive Vice-Chair della Commissione sulle comunicazioni della Nigeria;
- Ermanno Pietrosemoli, Presidente di EsLaRed.

Il Chair ha aperto questa sotto-sessione illustrando come il termine 'accesso' abbia numerose accezioni; è infatti riferibile ad aspetti economici, tecnologici, culturali, politici e, non ultimo, è riferibile, come visto nella sezione precedente, alle problematiche della disabilità.

L'aspetto tecnologico è, in questa fase dello sviluppo della Rete, in secondo piano rispetto agli altri, perché risolto o facilitato dall'accesso mediante dispositivi mobili. Restano invece in gran parte disattese le tematiche dell'accesso relative agli aspetti di policy, regolazione e diritti, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Molti interventi hanno sottolineato come a livello infrastrutturale siano stati compiuti numerosi progressi in relazione alla posa di ulteriori cavi sottomarini, ma si registrano ancora forti problemi in relazione alla connessione alle dorsali principali della Rete da parte dei Paesi senza sbocco sul mare, in particolare dei Paesi in via di sviluppo.

Lo spettro e la sua gestione sono stati identificati come un problema fondamentale nel campo dell'accesso. Un intervento ha sottolineato come bisognerebbe raggiungere una gestione più efficace dello spettro, utilizzando quelle fasce di banda, tra cui quelle televisive, attualmente poco o non impiegate. Potrebbero essere in particolare destinate ai

Paesi meno sviluppati, non ai mercati già maturi, fornendo connettività a prezzi più bassi rispetto ad altre tipologie di connessione.

Le connessioni wi-fi sono state indicate da molti speaker come la soluzione più promettente per portare la connessione in zone isolate e rurali, in particolare mediante l'utilizzo di antenne di nuova generazione, capaci di diffondere un normale segnale wi-fi in un raggio di 240 km.

## **6. Internet Governance alla luce dei principi dei WSIS**

Chair:

- Ahmed El-Sherbini, Deputato, Ministero per la cooperazione internazionale, Direttore dell'istituto di telecomunicazioni nazionale, Egitto.

Moderatori:

- Ambasciatore Jānis Kārkliņš, Ambasciatore della Lettonia presso l'UNESCO;
- Anriette Esterhuysen, Direttore esecutivo, Association for Progressive Communications (APC);
- Bill Graham, Global Strategic Engagement, the InternetSociety (ISOC).

Il Chair ha aperto la sessione ricordando che l'IGF è nato dal secondo appuntamento del WSIS, tenutosi nel 2005 a Tunisi, e che il mandato del Forum era stato inserito nell'output del secondo World Summit, rappresentato dalla Tunis Agenda (art. 72).<sup>1</sup> Questa sessione ha lo scopo di verificare se l'IGF si sia effettivamente sviluppato seguendo il mandato identificato dalla Tunis Agenda e i principi che avevano motivato l'esigenza della sua istituzione.

La sessione è stata divisa in due sotto-sessioni:

- la prima si è concentrata sui principi identificati dai WSIS di Ginevra e Tunisi (il riferimento è stato in particolare l'articolo 29 della Tunis Agenda);
- la seconda parte è stata dedicata a dibattere come il processo sulla Internet Governance abbia influenzato l'evoluzione della Società dell'Informazione in direzione di maggiore inclusività, non discriminazione (il riferimento è stato in particolare l'articolo 31 della Tunis Agenda).

Nella prima parte molto degli interventi, effettuati per lo più da associazioni e organizzazioni che si occupano di Internet Governance, hanno sottolineato come anche prima del WSIS, ci fosse stato un impegno sulla definizione e attuazione di quei principi che, successivamente, sarebbero stati inclusi nella Tunis Agenda. Quindi, anche prima del



primo World Summit di Ginevra, era già in moto un processo di confronto multistakeholder che, in modo partecipato, trasparente e democratico, stava lavorando su questi principi.

Tra i vari esempi, è stato ricordato il lavoro svolto da Consiglio d'Europa, l'Association for Progressive Communications, la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite: insieme, prima dei WSIS, avevano collaborato, lanciando iniziative comuni per la diffusione di best practice sull'informazione, la partecipazione, la trasparenza in merito alla Governance di Internet documenti sul tema dell'evoluzione della Società dell'Informazione e della Internet Governance.

Un altro esempio citato è stata l'iniziativa condotta da parte dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo economico (OCSE) che ha portato all'interno della propria struttura la comunità tecnica e la società civile, inserendoli in qualità di comitati consultivi.

Molte indicazioni sono poi state date in relazione a quelle aree nelle quali molto ancora resta da fare, si è in particolare parlato di multilinguismo.

Alcuni interventi hanno sottolineato come la partecipazione multistakeholder debba ancora essere incoraggiata e rafforzata, aiutando soprattutto i partecipanti provenienti dai Paesi in via di sviluppo. Si è poi evidenziato come, negli ultimi anni, alcuni Paesi, tra i quali l'Argentina e il Pakistan, abbiano compiuto molti progressi in termini di rappresentanza.

Si è poi sottolineata la validità, ancora oggi, dei principi affermati durante i WSIS in relazione ai ruoli dei differenti stakeholder. Il concetto di partecipazione non è semplice ed è complessa la sua traduzione in pratica: ognuno dei portatori di interesse ha un proprio ruolo e una fase più opportuna di intervento nel processo che va dalla discussione alla decisione.

In generale, il settore business ha dichiarato di aver accresciuto la propria mobilitazione in merito alla Internet Governance e, in una certa misura, la propria adesione ai principi del WSIS. Anche la società civile e le comunità tecniche hanno affermato di aver accresciuto il proprio coinvolgimento nel processo e il confronto con gli altri stakeholder. Dal dibattito è sembrato comunque evidente come le organizzazioni della società civile e le comunità tecniche siano maggiormente coinvolte nel processo multistakeholder rispetto ai governi, per quanto non si possano non registrare gli sforzi che questi ultimi hanno compiuto in questa direzione.

È stato infine sottolineato come occorrerebbe discutere maggiormente dei principi del WSIS durante gli IGF e come il tema della Internet Governance per lo sviluppo sociale delle persone dovrebbe diventare un tema portante per gli IGF, piuttosto che rappresentare una tematica generale.

Un altro punto trattato è stata la difficoltà di partecipare agli IGF da parte dei Paesi in via di sviluppo, che spesso non dispongono delle risorse economiche necessarie.

Il Chair ha chiuso la sessione incoraggiando i Paesi in via di sviluppo a partecipare in misura maggiore agli IGF e a far sentire di più la propria voce; ha infine invitato il Segretariato IGF a individuare modi e mezzi per incentivare questa partecipazione.

## **7. Sessione onoraria del Paese ospitante: "Preparare le giovani generazioni nell'era digitale, una responsabilità condivisa".**

La First Lady egiziana, Susanne Mubarak, Presidente e fondatrice del Susanne Mubarak Women's international peace movement, ha introdotto la sessione speciale, dopo essere stata introdotta dal Ministro Tarek Kamel, che ha illustrato le attività della First Lady per l'empowerment delle donne e dei giovani e per la sicurezza online dei minori.

Susanne Mubarak, nel proprio intervento, ha sottolineato come i temi affrontati nell'IGF 2009 siano quanto mai opportuni e tempestivi e si è complimentata con l'impostazione generale che ha posto al centro del dibattito sulla Governance di Internet la dimensione sociale, come per altro sintetizzato anche dallo slogan dell'IGF. Questo tema, secondo la First Lady, è interconnesso con gli altri obiettivi del Millennio relativi allo sviluppo umano, come la salute, l'educazione, il cibo per tutti. L'IGF può sicuramente apportare un contributo al raggiungimento di questi importanti risultati.

La Sig.ra Mubarak ha continuato illustrando la situazione egiziana: con più di ottanta milioni di persone, con trend demografici di crescita, l'Egitto è un Paese che si sta impegnando a colmare i divari digitali, che attualmente rischiano di non lasciare emergere le potenzialità di Internet.

Come Presidente del Susanne Mubarak Women's international peace movement, la First Lady ha lanciato il programma "Cyber peace initiative", con l'obiettivo di mettere in atto il potenziale di Internet, promuovendo la leadership dei giovani in relazione alla Rete e cercando di costruire un movimento di pace globale.

L'Egitto ha inoltre messo in piedi un dialogo multistakeholder in relazione alla protezione dei minori e alla sicurezza di Internet, coinvolgendo tutti i soggetti interessati: ragazzi, genitori, insegnanti, educatori. Queste azioni hanno anche avuto l'effetto di ridurre il divario tra le generazioni di soggetti coinvolti.

La Sig.ra Mubarak ha sottolineato poi come anche alcune dimensioni tecniche ed etiche della Rete, in particolare quelle legate alla privacy e alla protezione dei dati personali, non possono essere affrontate senza tenere in conto l'impatto sui giovani, come soggetti direttamente interessati. Parlando di questi problemi la First Lady ha dichiarato come sia

soddisfatta dei risultati raggiunti dalla Cyber Peace Initiative, sia a livello regionale, sia internazionale, e per la nascita di iniziative come il World Wide Web Foundation, di Tim Berners-Lee o il 2Centre Cybercrime Training Initiative e gli Internet Safety Camps.

È stata poi sottolineata l'importanza dell'IGF come luogo di riflessione sulla realtà globale in cui viviamo. Come è stata superata la divisione tra trasparenza e privacy o quella tra la realtà fisica e virtuale, si devono fronteggiare le sfide che il web pone tutt'oggi come la discriminazione, la violenza, l'instabilità. Per queste ragioni la Governance di Internet deve sempre più essere focalizzata sulle persone e deve diventare una delle leve abilitanti dello sviluppo umano. L'Internet di domani deve servire a un mondo migliore in cui la gente viva in dignità, sicurezza e pace.

Sha Zukang, ringraziando Lady Mubarak per l'intervento, ha ricordato come la Società dell'informazione di domani sarà guidata dai bambini e dai giovani di oggi e come l'idea di sviluppo sostenibile si possa sintetizzare nella necessità di far incontrare i bisogni delle generazioni attuali con quelli delle generazioni future. L'educazione e la condivisione della conoscenza sono fattori essenziali per raggiungere questo obiettivo e rendere le persone maggiormente consapevoli del mondo in cui vivono.

Hoda Baraka, Primo deputato del Ministero della comunicazione e dell'information technology egiziano, dopo il ringraziamento di Zukang, ha poi introdotto il panel di discussione, a commento dell'intervento di Lady Mubarak.

I panelist sono stati:

- Robert Pepper, Vice presidente del settore Global Technology Policy di Cisco;
- David Gross, Ambasciatore e ex Coordinatore del Dipartimenti di Stato per la comunicazione internazionale e le politiche dell'informazione, del Dipartimento di Stato USA;
- Jovan Kurbalija, Direttore e fondatore di DiploFoundation;
- Marilyn Cade, Presidente della società mCADE;
- John Carr, Segretario della Secretary Children's Charities Coalition on InternetSafety.

Baraka ha introdotto il panel sottolineando come il coinvolgimento di tutti i giovani che hanno partecipato all'IGF, anche nel senso della sua realizzazione pratica, rappresenti già un grosso risultato.

Gli interventi dei panelist hanno ulteriormente sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei giovani nella discussione sulla Governance di Internet: sono i giovani infatti a guidare la rivoluzione della Rete. È in particolare l'uso dei video che contraddistingue l'apporto che proprio i giovani hanno dato a Internet negli ultimi anni. I contenuti visuali rappresentano

oggi un importante driver sociale ed economico per le giovani generazioni.

Uno degli interventi ha notato come l'IGF ha avuto la funzione di colmare il divario tra vari attori sociali, tutti in rapidissima crescita, che si possono distinguere in due macro-categorie: i nativi digitali, coloro che sono nati nell'epoca della Rete, e i migranti digitali, che, al contrario, sono nati in epoca analogica. L'IGF ha contribuito a colmare anche un divario culturale e generazionale, in relazione ad argomenti che vedono, al contrario che nell'epoca analogica, una maggiore competenza ed esperienza da parte dei giovani, rispetto agli adulti.

In relazione alla necessità di proteggere i minori in Rete, uno dei panelist ha fatto riferimento ad una ricerca condotta da vari governi e supervisionata dall'ITU, nella quale l'80% degli intervistati riteneva che argomenti come l'esposizione a contenuti illegali e pericolosi, così come i fenomeni di bullismo online, siano una priorità assoluta da affrontare: è stato fatto ancora troppo poco e occorre uno sforzo maggiore da parte di tutti. Nella parte finale della Sessione onoraria, la First Lady ha annunciato la firma di quattro accordi di collaborazione con altrettante organizzazioni e ha consegnato tre riconoscimenti a tre soggetti, una persona e due organizzazioni, che ultimamente si sono particolarmente distinte nell'utilizzo della Rete a beneficio dei giovani.

## **8. Prospettive future sulla desiderabilità della continuazione degli IGF**

Chair:

- Sha Zukang, Sottosegretario generale per gli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite.

Il focus di questa sessione è stata l'opportunità o meno di proseguire con IGF alla scadenza del primo mandato delle Nazioni Unite, prevista per il prossimo anno.

Il confronto su questo punto cruciale per il futuro della discussione internazionale sulla Internet Governance, è stata avviata prima dell'IGF di Sharm, attraverso questionari somministrati dal Segretariato delle Nazioni Unite.

Sha, aprendo la sessione, ha illustrato come, durante le giornate dei lavori trascorse e, in particolar, durante la sessione di apertura, fossero già stati numerosi i pareri positivi in merito alla prosecuzione dei IGF, espressi anche da numerosi attori istituzionale.

Durante la sessione sono intervenuti 47 speaker, che, in un breve intervento, hanno espresso i propri pareri. I primi due sono stati molto rilevanti perché tenuti da due dei padri della Rete: Bob Kahn e Vint Cef (quest'ultimo in videomessaggio). Entrambi si sono dichiarati a favore della prosecuzione degli IGF nella loro forma attuale. L'aspetto maggiormente apprezzato del Forum, in relazione al modo in cui sono stati svolti in questi

primi quattro anni, è stata la loro natura di luogo di discussione neutrale tra attori molto diversi tra loro, nel quale possono essere discusse numerose e vari istanze che è necessario affrontare per rendere Internet un luogo più sicuro e migliore.

Molti gli interventi che hanno sostenuto la utilità dell'IGF come piattaforma di dialogo, libera dalle pressioni delle negoziazioni; tale validità è inoltre attestata dalla istituzione di IGF a livello nazionale e regionale.

Samuel Poghio, Ministro per l'Informazione e la Comunicazione del Kenya, ha, anch'egli, espresso il proprio parere favorevole alla continuazione degli IGF, offrendo anche l'ospitalità del proprio Paese per il Forum del 2011.

La quasi totalità degli interventi è stata favorevole ad estendere il mandato degli IGF per un altro quinquennio nella forma attuale. Alcuni interventi hanno suggerito alcuni aggiustamenti per migliorare i Forum. Innanzitutto è stato richiesto che gli IGF siano finanziati mediante fondi delle Nazioni Unite piuttosto che da donazioni governative: in questo modo i Forum sarebbero maggiormente garantiti e i finanziamenti degli Stati potrebbero essere utilizzati invece per incentivare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo.

In relazione alla struttura degli IGF, alcuni interventi hanno richiesto che nelle prossime edizioni siano organizzati un numero minore di workshop per permettere un più efficace svolgimento dei Forum e una maggiore condivisione degli argomenti affrontati.

È stato anche da più speaker chiesto che le conclusioni del Forum siano organizzate in maniera più efficace rispetto alle edizioni sinora svolte: seppure ci sia accordo sulla necessità di mantenere l'impostazione attuale che non prevede documenti negoziati, si potrebbero però produrre delle conclusioni che segnalino delle best practice.

Altri suggerimenti sono poi andati in direzione di una maggiore trasparenza dei processi dell'IGF, una più efficace comunicazione delle iniziative e maggiore attenzione alle modalità di partecipazione remota.

A queste numerose voci d'accordo con la prosecuzione degli IGF, hanno fatto eccezione soltanto due Paesi: la Cina e l'Arabia Saudita.

Il rappresentante del governo cinese - al contrario di quanto sostenuto negli interventi precedenti dall'esponente di ISOC Cina - ha sostenuto che gli IGF non sono riusciti a risolvere l'unilateralismo delle risorse critiche da parte del governo statunitense; per questa ragione e per la scarsa partecipazione dei Paesi in via di sviluppo, gli IGF, a suo parere, non sono stati in grado di raggiungere gli obiettivi del mandato che li ha istituiti. I risultati prodotti sono quindi considerati scarsi e insufficienti, per questa ragione il governo cinese ritiene che non abbia senso dare continuità ai Forum, a meno di non cambiarne

sostanzialmente l'impostazione.

L'Arabia Saudita ha mosso critiche analoghe, pur non giungendo a conclusioni così drastiche come quelle espresse dalla Cina e non esplicitando la propria posizione sulla continuazione del Forum.

Il Chair ha concluso che i pareri espressi saranno riportati al Segretario Generale delle Nazioni Unite, che, come previsto dalla Tunis Agenda, riporterà il proprio parere in merito alla prosecuzione degli IGF ai membri delle Nazioni Unite.

## **9. Temi emergenti: l'impatto dei social network**

Co-Chairs:

- Samuel Poghio, Ministro per l'informazione e la comunicazione, Kenya;
- Tarek El-Sadany, Consigliere senior presso il Ministero delle comunicazioni e l'information technology, Egitto.

Moderatore:

- Simon Davies, Fondatore e direttore di Privacy International.

Panelist:

- Sergio Suiama, Procuratore di San Paolo, Brasile;
- Sunil Abraham, Direttore delle policy del Centre for Internet and Society;
- Rachel O'Connell, Chief Security Officer di BEBO;
- Grace Bomu, Manager e attrice presso Kenya-Heartstrings Kenya e Fanartics Theatre Company;
- Rebecca MacKinnon, Ricercatrice presso Open Society Institute e co-fondatrice della Global Network Initiative.

La sessione si è focalizzata sull'impatto che lo sviluppo dei social media e dei social network in particolare stanno esercitando su questioni molto rilevanti per la Rete e per i suoi utenti, quali: la privacy, la protezione dei dati personali, le regole applicabili agli user-generated content, il diritto d'autore, la relazione tra libertà di espressione e punibilità dei contenuti illegali o illeciti.

La crescita dei social network in Brasile, Paese che registra 68 milioni di utenti, è un esempio prezioso, proprio per le dimensioni dei fenomeni, dei problemi che possono sorgere in relazione alla diffusione dei social network. Molti di questi siti sono statunitensi, mentre le problematiche legali, soprattutto riferite ad abusi online su minori, si riferivano ed erano affrontate in relazione al territorio brasiliano. Le problematiche che si pongono in

casi simili, sono relative alla individuazioni di responsabilità precise: dove termina la responsabilità individuale di chi compie l'abuso e dove inizia invece una responsabilità del gestore del sito, che richiede regole transnazionali? Come devono essere rafforzate le regole a livello nazionale per prevenire i crimini sui social network e assicurare livelli minimi di responsabilità e trasparenza? Come le aziende che non risiedono nel territorio in cui si compiono gli illeciti devono adeguarsi alle leggi nazionali?

Un intervento, di taglio diverso rispetto ai precedenti, ha identificato i trend che contrastano e limitano l'impatto dei social network; tra questi: le responsabilità imposte dai governi ai servizi di social networking, che ne impediscono, talvolta, addirittura l'accesso. In altri casi, sono i gestori dei social network a porre, per vari scopi, restrizioni d'utilizzo dei servizi offerti. Un altro problema sottolineato dall'intervento, è la necessità di semplificare le condizioni di utilizzo di questi servizi, rendendole più comprensibili anche agli utenti meno alfabetizzati.

Altri interventi hanno messo in luce le potenzialità dei social network in termini di rafforzamento dei legami sociali, della libertà di espressione e della costruzione di progetti condivisi (uno speaker ha illustrato un progetto per attività teatrali in Kenya, condotto anche mediante l'utilizzo di social network). Sono inoltre stati illustrati i possibili effetti positivi delle reti sociali in termini di "citizen empowerment" nei confronti di governi e istituzioni, che, proprio grazie alle azioni condotte online dai cittadini, possono essere spinti ad una maggiore trasparenza delle loro azioni.

L'ultimo intervento, infine, ha annunciato il costituirsi proprio durante l'IGF di Sharm, di una Dynamic Coalition dedicata ai social media e agli aspetti legali che li riguardano. Tematiche come il diritto all'anonimato, la rimozione di informazioni personali, i contenuti generati da bambini e ragazzi, ma anche temi più recenti – come la definizione di policy per il cloud computing – saranno oggetto di riflessione da parte di questa dynamic coalition.

## **10. Sessione di chiusura**

La sessione di chiusura è stata tenuta da numerosi speaker, rappresentanti di vari gruppi di stakeholder. Dai loro interventi è emerso come i temi dell'accesso e della diversità siano ancora centrali nel dibattito sulla Internet Governance. È stato altresì sottolineato come, il prossimo raggiungimento del secondo miliardo di utenti connessi in Rete, porti con sé grandi sfide, ma soprattutto opportunità inedite per lo sviluppo sociale ed economico, per una maggiore inclusività sociale e maggiori capacità di esprimere e rappresentare tutte le culture.

Comune a tutti gli interventi è stata la convinzione che un dibattito sulla Governance di

Internet non possa che darsi in un ambito multistakeholder; la partecipazione di tutti i portatori di interesse è la condizione di base per mettere in atto le potenzialità della Rete.

Sha-Zukang, nelle proprie considerazioni conclusive, ha sottolineato la centralità del principio di inclusività e la necessità di continuare a discutere, confrontarsi e condividere le public policy relative alla Rete.

Prima dell'intervento conclusivo, a cura del Paese ospitante, un rappresentante della Lituania ha invitato tutti i partecipanti al Forum a prendere parte all'edizione del 2010, che si terrà a Vilnius dal 14 al 17 settembre.

Tarek Kamel, che ha chiuso il Forum, ha rivolto un appello a tutti i partecipanti al Forum per un maggiore impegno futuro nella delicata gestione delle risorse critiche della Rete. In relazione al mandato dell'IGF, ha notato come grande partecipazione dell'edizione egiziana, superiore rispetto ai Forum precedenti, sia la testimonianza più forte della volontà generale che questi appuntamenti continuino in futuro.